



Presentazione ufficiale. Il nuovo mediano Luca Baldassin con il ds Gianluca Andriassi

Baldassin no limits: «Alla FeralpiSalò per vincere subito»

Il nuovo centrocampista: «Possiamo ancora arrivare primi in campionato In 15 giorni sono pronto»

Serie C

Enrico Passerini

Determinato. Queste le prime parole di Luca Baldassin, che da ieri è un nuovo giocatore dei gardesani.

Originario di Conegliano Veneto, il centrocampista classe '94 è cresciuto nel settore giovanile dell'Udinese e ha vestito le maglie di Poggibonsi e Lu-mezzane (dal 2014 al 2016), passando poi, tramite il Chievo, a Padova, Messina, Lupa

Roma e Viterbese. Con quest'ultima ha disputato le ultime due stagioni, vincendo la Coppa Italia di Serie C. Proprio a Viterbo ha conosciuto l'allenatore Stefano Sottili, che l'ha voluto portare a Salò a tutti i costi.

«Il rapporto con lui è di stima reciproca sia a livello sportivo che umano - racconta il giocatore, che ha scelto la maglia numero 28 -. Con lui ho fatto la mia annata migliore con i professionisti, sia per quanto riguarda le presenze che le reti (40 partite, 6 gol nel '17/'18; ndr). Spero di potermi ripetere e di fare ancora meglio. Lo

Decisivo il legame con il tecnico Sottili: «C'è stima reciproca» Coppa Italia: quarti di finale a Vicenza

scorso marzo mi sono rotto il crociato, ma ho iniziato subito la riabilitazione, in un centro di Cesena. Ora ho bisogno di un reinserimento graduale e penso di essere disponibile nel giro di una quindicina di giorni».

Profilo. Baldassin, che ha firmato fino al 30 giugno 2021, è un jolly di centrocampo: «Posso ricoprire vari ruoli, ma prediligo quello di mezz'ala, che mi permette di avere maggior libertà di movimento. Ho fatto anche il regista. Non arrivo qui per rubare il posto a qualcuno, ma per cercare di dare una mano alla società». La scelta non è stata ad occhi chiusi: «Sono rimasto a Lu-mezzane due anni, anche se a quei tempi ho frequentato più la città che il lago. Non ho avuto dubbi quando mi è stata presentata la proposta: è un orgoglio far parte di una società così organizzata. Ho giocato con Rinaldi a Viterbo, ma conosco anche Magnino, che era nelle giovanili dell'Udinese. Ho fatto tutti e tre i gironi, ma credo che questo sia quello con più qualità. Siamo indietro di qualche punto, ma abbiamo la possibilità di rimontare».

Il ds Gianluca Andriassi racconta la trattativa: «Lo avevo già cercato nel 2016, ai tempi di Como, e ho continuato a tenerlo monitorato. Abbiamo deciso di chiudere perché è un giocatore che l'allenatore apprezza moltissimo. Rispetto ai centrocampisti che abbiamo in rosa dispone di qualità differenti: ha un bel cambio passo, che per noi è una variabile importante. Con lui il reparto sarà ancora più competitivo per una stagione lunga tra campionato e Coppa».

Il sorteggio. A tal proposito, la gara dei quarti si giocherà a Vicenza come deciso dal sorteggio, probabilmente il 18 dicembre: la vincente troverà Piacenza o Juventus U23. //

L'intervista - **Federico Agliardi**, portiere Cesena

«ZAMBELLI, L'AIRONE E L'ARIA DI CASA MIA»

L'aria di casa ha sempre un profumo particolare che ti abbraccia, ti culla, ti protegge. Che ti fa sentire al posto giusto. La brezza del Garda, sponda bresciana, soffierà su FeralpiSalò-Cesena, in programma dopodomani, domenica, e permetterà al brescianissimo Federico Agliardi di tornare a respirare a pieni polmoni, almeno per un giorno, «un'aria che mi fa sempre piacere ritrovare - afferma sorridendo il portierone dei romagnoli -. Torno sempre volentieri dalle "mie parti"».

Il Cesena viaggia a metà classifica dopo risultati altalenanti: com'è la situazione in casa bianconera?

«Ci siamo ripresi con le ultime due vittorie di fila, a Gubbio e con il Modena. Abbiamo dato importanza a qualche pareggio che ci aveva fatto un po' storcere il naso e a qualche sconfitta anche immeritata. Diciamo che adesso stiamo riuscendo a dare continuità ad un periodo un po' complicato, durante il quale le prestazioni non coincidevano con i punti raccolti. Ma essendo il Cesena una squadra quasi totalmente rifondata, ci vuole un po' di pazienza. Siamo una squadra giovane e dobbiamo consolidare certe dinamiche».



Dopo il ritorno in terza serie, quali sono gli obiettivi del club?

«Chiaro che l'obiettivo è mantenere la categoria, senza però mettere paletti, perché la piazza cesenate è sempre molto calda e partecipe: ci sono una media di 10mila spettatori a partita al Manuzzi, moltissimi abbonati. La piazza giustamente pretende, essendo abituata ad altri palcoscenici, ma che ha capito la situazione successiva al fallimento di due anni fa».

Il Cesena, come la FeralpiSalò, deve però fronteggiare avversarie di tutto rispetto e dall'illustre passato: è il girone più tosto in assoluto?

«Il girone B ha moltissimi club blasonati. È un girone davvero duro. Molte squadre hanno grandi aspettative, come la FeralpiSalò, che ormai da qualche anno s'è consolidata tra quelle che puntano in alto. Pasini è un grande imprenditore e un presidente ambizioso. Fa le cose con un certo criterio. E i giocatori di valore che ha portato a Salò sono la conferma».

Ci sono anche Caracciolo e Zambelli, due che lei conosce bene...

«Fa sempre effetto incontrarli! Ti fa pensare un po' anche al tuo percorso visto che abbiamo debuttato praticamente insieme. Ed è sempre bello incrociarsi. Andrea lo conosco meglio: oltre ad essere un grande giocatore è un ragazzo solare, serio. Ma anche Zambo so che è così. Ci daremo delle grosse pacche sulle spalle, questo è sicuro...».

In una sfida che si aspetta aperta?

«Ce la giocheremo, così come faranno i gardesani. Siamo due squadre attualmente in fiducia. Mi aspetto una bella partita, intensa». //